Venerdì 2 Marzo 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 53

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Il discorso Crispi

Solo la stampa radicale e clericale è malcontenta del discorso Crispi, e sarebbe ingenuità lo stupirsene.

Gli stessi giornali più accentuatamente giolittiani e zanardelliani sono costretti a riconoscere, con poche riserve, che il Presidente del Consiglio ha dato nuova dimostrazione mercoledì alla Camera, colla sua risposta alle varie interpellanze sulla politica interna, del suo grande valore di uomo di Stato, della sua efficacia ed abilità come oratore, e del suo profondo quanto antico sentimento patriotico.

Concordemente notano i resocontisti della Camera, che egli pronunciò il suo discorso con calma ed energia giovanile, e fu sempre ascoltatissimo.

Due volte interrotto, come i lettori avranno veduto ieri nel resoconto della seduta, rimbeccò pronto, incisivo, felicissimo.

Una grande impressione produsse la lettura dei *documenti* che provano quale fosse il vero carattere del movimento siciliano, fatta con voce che contribuiva grandemente a sottolineare la gravità delle rivelazioni.

Crispi rispose esaurientemente a tutti, su tutto, con precisione e chiarezza ammirabili, elevando la discussione dal basso suolo delle personalità, all'altezza serena dei principi.

Il richiamo patriotico in fine — che non manca mai nei discorsi come negli atti del patriota illustre — e la visibile commozione dell'oratore invocante la concordia negl'intenti per salvare l'Italia dalle presenti gravissime distrette, fu come l'eco augurante di eroici fatti e di lontane vittorie della Patria, quando il vecchio Ministro, negli anni della giovinezza e della virilità, combatteva in altri campi e con altre armi per la *redenzione del suo paese*.

Dopo questo discorso, nella votazione che forse avrà luogo domani, il Ministero otterrà senza dubbio una grandissima maggioranza.

In proposito telegrafano anzi da Roma che su alcuni banchi si lavora per togliere importanza politica al voto, lasciando la sola Estrema Sinistra a votare contro il Ministero.

Piccole manovre di avversari piccolissimi.

La *Riforma* scrive che il discorso di Crispi fu l'avvenimento saliente della giornata della Camera.

Il *Parlamento* constata che il discorso si è chiuso fra le più vive approvazioni di quasi tutta la Camera.

La *Tribuna* dice che il discorso dell'onorevole Crispi fu abile ed ebbe il principale pregio della serenità, evitando le recriminazioni, i ricordi spiacevoli, e non suscitando malumori.

Il *Popolo Romano* scrive: L'on. Crispi fu breve, conciso, vibrato. La chiusa del discorso, in cui la fibra antica del patriota ritrovò la nota elevata ed eloquente, fu accolta dalla Camera con un lungo ed insistente applauso.

L'*Italie* qualifica il discorso dell'on. Crispi di una rara abilità ed elevatissimo. L'on. Crispi parlò da uomo di Stato che si occupa poco dei dettagli ma tocca i lati importanti della questione.

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera che oggi probabilmente terminerà la discussione sui provvedimenti presi in Sicilia e in Lunigiana. Si presenterà, fra altre, la seguente mozione:

« *La Camera, udite le dichiarazioni* del Presidente del Consiglio, approva la condotta del Governo e passa all'ordine *del giorno* ».

La *mozione* è firmata da Lazzaro, Brunetti, Trinchera, Pignatelli, Ricci, Miceli, Mordini.

Di un libro recente sulla Contea di Gorizia e Gradisca

Già l'anno scorso nella Rivista: *La geografia per tutti* (Milano, F. Vallardi, n. 31, marzo) in un articolo intitolato: *Gli studi geografici tra gli sloveni*, io m'era occupato della produzione scientifica della Società « Matica slovenska » di Lubiana e di un lavoro da essa incominciato a pubblicare col titolo: *Slovenska zemlja. Opis slovenskih pokrajin v prirodoznanskem, statistikem, kulturnem in zgodovinskem obziru*. Di tale lavoro la prima parte venne dedicata alla contea principesca di Gorizia e Gradisca e ne fu edito nel 1892 il *primo* volume, in cui è trattata la parte geografico-statistica, autore il prof. Simone Rutar dell'i. r. Ginnasio di Lubiana. Di questi giorni ho ricevuto il secondo volume (*Poknezena grofija Goriska in Gradiscanska. Zgodovinski Opis.* V. Ljubljana, 1893. Izdala Matica slovenska), scritto dal medesimo autore e in cui la contea viene descritta sotto il rispetto storico. Non è sulle colonne di questo giornale, data l'indole sua, ch'io possa occuparmene a lungo, discutendone il maggiore o minore merito scientifico: qui voglio soltanto dire che il prof. Rutar è uomo di grande cultura, notissimo per molte pubblicazioni storiche, geografiche, archeologiche; uno di quelli che meglio conoscono le terre slovene, e che fu più volte anche in Friuli e scrisse alcuni articoli nel *Ljubljanski Zvon*, intorno ai Resiani e alle colonie slovene antiche del Friuli. Ho notato però che l'amore, forse *soverchio*, della propria nazionalità, gli fa guardare talvolta attraverso a lenti *tinte* un po' troppo di slovenismo e in Friuli ha creduto di vedere *l'origine* slava in alcuni nomi locali che l'Ascoli ha spiegato latinamente: e l'autorità dell'Ascoli in questi argomenti non ammette discussioni.

Del resto non è stata forse alcuna meraviglia dopo che il Kollar nella sua paradossale e tanto famosa *Staroitalja Slovanska* (l'opera l'ebbi per le mani sei anni fa, quindi non so se ben ricordi il titolo), volle vedere nomi slavi per tutta l'Italia: in riva all'Adige, al Po, all'Arno e al Tevere, basandosi su somiglianze di radici ricavate a suo modo (e a quanti giuochetti non si presta l'etimologia?) e dimenticando che, al postutto, nelle lingue arie tali somiglianze non dovrebbero voler dir nulla.

Il nuovo lavoro del Rutar è diviso in cinque capitoli, di cui ecco i titoli:

I. Il *Goriziano fino all'anno 1000 d. C.*
II. id., sotto i patriarchi aquileiesi.
III. id., *sotto conti proprii.*
IV. Grado di cultura nel Medio Evo.
V. Il Goriziano sotto l'Austria.

A questi capitoli fanno seguito circa venti pagine di appendici, in caratteri piuttosto minuti e fitti anzichenò: in tutto 131 pagine in ottavo.

Traduco alcune righe a pagine 110: « *In seguito alla pace di Vienna* (20 ottobre 1866) noi (del Goriziano) *diventammo* confinanti col Regno d'Italia. Ci è offerta quindi bellissima occasione di dare *prova* della nostra immutabile (innata) devozione alla Casa d'Austria e di mostrarci vigili scolte e strenui difensori della bella patria, sotto la protezione del magnanimo Imperatore Francesco Giuseppe ».

Io qui avrei da osservare due cose: Anzitutto che la politica la vorrei assolutamente bandita dai libri d'indole scientifica, unico modo per ottenere che i medesimi vengano letti universalmente, in qualunque lingua siano scritti (la scienza non ha nazionalità), senza dare sui *nervi a nessuno*; in *secondo luogo* io non credo che gli sloveni, ai quali naturalmente è diretta la sopra accennata esortazione, proprio tutti dividano i sentimenti *del signor Rutar, sentimenti* poi quali non avrà certo alcuna molestia da *parte* dell'i. r. *Governo* di cui è funzionario; poichè molti degli sloveni d'oggi e di domani vagheggiano e vagheggieranno ideali ben diversi da quello di voler vivere unicamente pei begli occhi di Casa d'Austria!!

Quanto all'Italia contro cui (e contro chi poi?) dovrebbero, secondo lui, difendere un lembo di terra che le appartiene, io spero che i più assennati incomincino a voler vedere in essa non una nemica, ma una benefica maestra di civiltà, al cui contatto secolare già devono moltissimo e la cui scuola potrà essere loro utile anche in avvenire per arrivare più *presto* al grado di *civiltà* e di cultura, a cui aspirano e tendono con tutti gli sforzi: civiltà e cultura da cui solo oggigiorno ai popoli derivano lustro e decoro.

dott. F. Musoni.

Il tentato suicidio di Concetta Sbarbaro

Ieri la vedova di Pietro Sbarbaro, la disgraziata signora Concetta, ha tentato di suicidarsi in Camposanto, presso la tomba del marito.

Essa aveva ingoiato una soluzione di fosforo. I dolori di ventre la fecero lamentare tanto che accorsero i guardiani.

La poveretta gridava:

— Non salvatemi! *Voglio morire!* Pietruccio mio!

Condotta all'Ospedale, dopo molte cure fu dichiarata fuori di pericolo.

Le furono trovate addosso una lettera diretta al Re, ed alcune lettere dirette a giornali di Roma.

Nei giorni scorsi, la signora Concetta sperava di avere una piccola pensione dal Ministero della Pubblica Istruzione, ma Baccelli gliela rifiutò.

La figlia corse all'Ospedale per visitarla.

Ella ne uscirà guarita in una diecina di giorni.

DELIZIE AMERICANE

Un domatore dilaniato da tre leoni — L'orribile delitto di un pazzo — Le quattro mogli di Ryan.

Spigoliamo dal *Progresso italo-americano*:

Il pubblico, accorso l'altra sera alla *rappresentazione* del circo Daniel Boone, alla Midwinter Fair di San Francisco, assistette ad uno spettacolo orribile, che non era punto compreso nel programma.

Verso le 9 si conducevano nella gabbia nel centro dell'arena tre magnifici leoni, che sotto il comando del domatore Boone, fanno esercizi di ginnastica straordinari.

Boone e il suo assistente Carlo Thieman, erano nella gabbia colle belve e stavano per dar principio agli esercizi, quando improvvisamente si spensero le lampade elettriche. *Vi fu un momento* di silenzio perfetto interrotto da un grido umano e da tre terribili *ruggiti*. Il pubblico preso da spavento, saltò su per *fuggire, ma il personale del circo* calmò gli spettatori assicurandoli che non correvano pericolo. Furono accese subito delle lampade, e agli occhi del pubblico *atterrito* si presentò uno spettacolo orribile.

I tre leoni avevano atterrato l'assistente Thieman e lo dilaniavano. Il domatore Boone, rapido come il fulmine, imbrandì una spranga di ferro, si gettò gridando sulle belve e a poderosi colpi le costrinse ad abbandonare la preda, e portò fuori dalla gabbia il disgraziato Thieman più morto che vivo; uno dei leoni gli aveva completamente scorticata la testa con un colpo di zampa, un altro gli aveva mangiato mezzo braccio e il terzo gli aveva *piantati* gli artigli in un fianco e colla bocca gli aveva asportato tre costole.

Thieman fu trasportato all'Ospedale

APPENDICE DEL *FRIULI*

TINA DI LORENZO

(Vedi numero di ieri)

Il tempo e le prove han dato la vittoria ai pochi, ai ragionevoli, ai sereni. Tina Di Lorenzo ha *studiato ed ha voluto*; Tina Di Lorenzo studia e vuole; Tina Di Lorenzo ha dato alla pazzia entusiastica e alla pazzia demolitrice il valore esatto; e ogni interpretazione nova o antica afferma potente che l'istinto va diventando coscienza, che la personalità dell'attrice si determina e si eleva. Così nella forma dell'interpretazione come nella interpretazione propriamente detta.

Tina Di Lorenzo ha l'aborrimento (segno di gagliarda razza e di ramo illustre) per tutte le sciocche, antiartistiche, imbecilli pratiche di palcoscenico: per tutte le stolte ricerche dell'effetto e dell'applauso: per tutte le fiacchezze miserrime del malo intendimento della verità alla ribalta. Il bagagliume non la *riguarda*: lei sente che il *momento* umano della situazione e del carattere, non deve essere alterato da impeti retorici che non hanno de la ragione, nè *il sentimento* dell'arte: e non crede nella sciocchezza di coloro che riducono la faccia umana a slavata, uguale e sdilinquita coloritura, risciacquature di pennelli, *credendo* così di riuscire semplicemente veri. Lei sente che i prontuari, le tradizioni, le pratiche di quel mondo artificiale, non hanno il potente alito di vita della creatura fatta ad immagine e similitudine. Lei sente che l'applauso del pubblico deve prorompere spontaneo, non deve essere strappato con dei mezzucci violenti del mestiere. Lei sente che varie e diverse sono le espressioni della faccia umana, perchè varie e diverse sono i momenti che l'anima umana attraversa: ad ogni luce risponde un'ombra, e il sereno e placido azzurro si trasforma, nel doloroso andare della vita, nei furibondi uragani, tra' *nuvoloni sinistri e neri*. Lei sente che la stessa *frase* può indicare, secondo la diversa intonazione, una festa e *una tragedia*, essere l'*inno* d'un cuore esultante e il singulto d'un cuore spezzato. Così nelle forme delle interpretazioni di Tina Di Lorenzo, complete o no, si scorge decisa la volontà di non farsi vincere nè dall'uno nè dall'altro errore, e di elevarsi a un ideale ch'è pura bellezza dell'arte della scena: nè la recitazione con tutti gli annessi e connessi del macchinario, nè la recitazione slombata e vuota; ma quella recitazione invece che si riassume tutta nel supremo precetto: — vivere una creatura alla ribalta.

Io ho creduto, ai primi passi, che Tina Di Lorenzo non era precipitata ancora in quegli errori grossolani alla *Simonazza*, perchè recitava da qualche anno appena, perchè l'ambiente non l'aveva ancora *trasformata*, più correttamente deformata, per l'ignoranza infine — santa e benedetta ignoranza — della pratica teatrale; e ho creduto ancora che Tina Di Lorenzo non era ancora precipitata nell'altra sciagura della malintesa verità, per difetto di potenzialità: la semplicità di alcuni coloriti poteva derivare spontaneamente da povertà di osservazione e di riproduzione: essere una fortunata combinazione e null'altro: sulla scena tutto accade. Ebbene *no*: le continue prove non permettono il dubbio ed il sospetto.

Non è ignoranza, non è fiacchezza: Tina Di Lorenzo si salva da quelle minacce, perchè intende tutto il danno di quei pericoli; non si serve dei compendi *ad usum*, del palcoscenico — quello che *urla* e quello che *dice* — non già perchè non li veda e non li sappia, ma perchè li odia. Mentre si diffonde dalla verità di maniera, ha uno sprezzo costante e tenace delle praticacce da prontuario. Non si fa vincere dallo stolto intendimento d'una verità che è retorica peggiore di qualunque paccottiglia, nè sacrifica il *sentimento* d'un ideale elevato alla vanità infelice di strappare l'applauso alla platea con preparati del laboratorio. Non è ignoranza e non è fiacchezza: è coscienza di cervello che pensa: è coscienza di fibra nata all'arte, che nello studio indefesso si va arrobustendo.

***

Questo per la forma della interpretazione; ugualmente per la interpretazione.

L'interpretazione ha due gradi sulla scena: — c'è sempre qualche cosa di doppio sul palcoscenico. Una, grado grottesco, nella quale si impaludano i più; una, grado alto, privilegio dei pochi, degli eletti. Il grado grottesco è questo. Il mondo secondo i *comici* che per difetto d'*ingegno*, o per *difetto* di volontà, o per *insegnamento* sciagurato di malo indirizzo, si adagiano in questo errore *deplorevole*, non è popolato di creature, di maschi e di femmine, cioè, no; il mondo è tra i confini stabiliti dalla carta o dalla tela dipinta degli scenari e delle quinte, e le creature non sono che *ruolo*: sotto la cappa del cielo e sulla scorza della terra non passeggiano che *primi attori, prime attrici, attori e attrici giovani, brillanti, promiscui, caratteristi*, ed altre stupidaggini. E secondo l'importanza delle scritture — questo è il criterio e il sentimento dell'arte della casa teatrale — debbono essere serviti, debbono fare lo sfoghetto, debbono raccogliere gli onori del proscenio questi signori comici o comici *signori*. Dato il punto di partenza, è facile immaginare il disastro delle conseguenze.

Poi v'ha l'altro grado d'interpretazione; — l'alto: quello dei pochi, quello degli eletti. Per costoro non esiste tutto l'arsenale delle scale semitonate e pose plastiche, vanitosa e meschina ricerca di facile successo. Essi hanno un ideale, essi si sentono diversi da quella folla di *infelici* istrionicamente ballonzolanti e chiacchieranti alla ribalta; essi vedono e intendono il fine supremo dell'arte loro, e recitare significa per essi, l'affaticarsi, con tutti gli scoramenti e *tutti gli entusiasmi, per vivere così* come nella vita vive quella creatura, in quella situazione, in quel momento; essi sanno che l'interpretazione è lo studio che fa l'attore della esistenza e della storia del carattere, in tutte le sue particolarità di documento umano; essi sanno che la rivelazione è l'estrinsecazione sulla scena di quello studio e di quell'intimo lavorio d'artista. E non di prontuari, non di diritti di scrittura, non di mezzucci per trascinare la platea, vanno in cerca, ma *fuggono* dalla quinta, e investigano le facce umane, le anime umane, per trovare quei coloriti, che, trasportati in certe situazioni, con certe date accidentalità, danno sulla scena, nel *rispecchio fedele*, la riproduzione della creatura fatta ad immagine e similitudine, ma vivente per l'organismo, per il temperamento, per l'ambiente, per l'educazione, pei casi della vita, per le ebbrezze fugaci, per il perenne dolore umano. È precisamente in questo studio: è precisamente nello affaticarsi per raggiungere questo ideale; è precisamente nell'odio del palcoscenico e nel desiderio dell'osservazione della vita come va, che Tina Di Lorenzo, ancora più che nei mezzi *felici*, mostra la sua forte fibra, e conquista l'avvenire. Perchè la bellezza e i mezzi felici non sono l'arte; e con la bellezza si riesce a *recitare bello*, giusta ironia del *palcoscenico*; e con i soli mezzi felici si diventa un trombone rilucente, levigato, negativamente illustre; ma è il sentimento e la coscienza dell'interpretazione che, mentre rende robusto il dono spontaneo, eleva alle supreme altezze. È assolutamente il vario modo, nelle diverse gradazioni, d'intendere l'interpretazione, che determina e delinea la personalità d'un attore o d'un'attrice. Tutti possono recitare; pochi sanno interpretare.

Appunto il progresso notevole di Tina Di Lorenzo è per l'interpretazione. E questo fatto è avvalorato, non solo dalle nuove interpretazioni, ma specialmente — prova luminosa — *dalle prime interpretazioni* rivedute dopo qualche tempo. Da esse si scorge lo studio dell'attrice: dalle creature che avevano quasi l'uguale fisonomia, mentre l'organismo, l'ambiente, le situazioni erano così varii e diversi, Tina Di Lorenzo è giunta per virtù di volere e di studio a stabilire, a determinare, la individualità di ciascuna interpretazione, e questo senza soffocare quella proporzionale personalità propria, che si va sempre più arrobustendo.

Un tempo le dicevano: — *creatura angelicata!...* — Bella frase forse, ma che non significa nulla: poi le hanno ricantato in tutti i toni che la spontaneità era più che sufficiente: — *andate sulla scena* — si esclamava, — *fanciulla bella, e recitate*; altra sciocchezza, che significava ancora meno, mentre costituiva un maggior pericolo per l'avvenire dell'attrice. A questi madrigali, a queste storture, Tina Di Lorenzo ha opposto la serietà degli studi e la *fermezza della volontà*.

***

C'è un ideale dell'arte in quella candida fronte e in quella chioma bionda di fanciulla; un ideale dell'arte che è lo sguardo in alto, là, di dove le glorie della scena italiana — quelle che la storia ricorda e quelle che, ancora vive, hanno già la loro pagina immortale — tendono sorridenti di orgoglio e di fede, teneramente le braccia alla giovinetta destinata a continuare, quando che sia, la tradizione nobilissima: — a continuare la tradizione nobilissima se — come finora — quella serietà degli studi e quella fermezza di volontà, non le verranno meno, mai.

e i medici non disperano di salvarlo malgrado le gravi ferite riportate.

* * *

William Hartman, *un agricoltore* abitante a breve distanza da Tell City Ind, *colpito da pazzia improvvisa*, uccise sua moglie e il suo figlio maggiore.

La famiglia stava facendo colazione quando Hartman impazzì e in presenza dei cinque figli, aggredì la moglie armato di coltello, le strappò una mammella, le ruppe l'osso del collo, le squarciò il ventre, e ne cavò tutti gli intestini e poi strappò ambedue gli occhi alla disgraziata già morta.

Mentre compieva l'opera orrenda, il figlio maggiore dodicenne, cercò di fermare il braccio del padre e questi si volse al figlio gli piantò il coltello nel cuore, lo ferì su altre parti del corpo e gli tagliò il naso e le orecchie e la lingua.

Tutto lordo di sangue il forsennato andò a sdraiarsi sul pavimento in cucina e fu trovato in quella posizione, quando il coroner con alcuni agenti andò per arrestarlo.

Pare che Hartman sia affetto da mania religiosa.

* * *

La settimana scorsa a Hoboken morì certo James Ryan, proprietario di un salon, e domenica *fu condotto alla sepoltura*.

Passando fra il numero dei più egli lasciò dietro di sè una discreta sostanza a quattro *mogli*, più o *meno legittime*, le quali se la disputano come i cani che si mordono per un osso.

Il funerale di domenica diede luogo ad una scena comica.

Mrs. Ryan n. 2, che viveva con lui negli ultimi giorni di sua vita, aveva disposto ogni cosa per la cerimonia, e il corteo stava per partire quando capitò Mrs. Ryan n. 1, la quale intendeva prender parte alle esequie. Vederla e saltarle addosso come una gatta e graffiarle la faccia, e strapparle il crespo nero che le copriva la testa fu per Mrs. Ryan n. 2, l'affare di un minuto. L'altra si difese e diede pan per focaccia alla rivale conciandola maluccio, ma il n. 2, finalmente, ebbe il *sopravvento* e riuscì a mettere alla porta il n. 1.

Ma se fu sconfitta domenica, il n. 2 ieri l'altro riportò due vittorie sopra la sua rivale; ottenne cioè di essere nominata esecutrice testamentaria del defunto, e l'arresto del n. 2 accusandola di aver vissuto in concubinato con Mr. Ryan. Ma sconfitta una rivale, la povera n. 1, che non si sa se sia la vera e sola moglie legittima del defunto Ryan, ha altre due gatte da pelare; sono altre due mogli che quella specie di Sultano teneva a New-York e Philadelphia, dove i suoi affari lo conducevano spesso; esse si son fatte vive, e pretendono di avere diritto a parte della eredità.

Nel palco offrite « Ovoid ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Marzo (1324). I duchi di Carinzia e d'Austria *vengono in Friuli* **con numerosa comitiva d'uomini, e fanno molti danni.**

×

Un pensiero al giorno.

Il vivere da solo a solo colla natura rinvigorisce e *tiene* **la mente dagli** *ardori* **febbrili della vita sociale, come fa un bagno freddo dopo le fatiche di una lunga marcia.**

×

Cognizioni utili.

La *barba difende* **la faccia, ricchissima di nervi, dai rapidi balzi di temperatura, impedisce l'introduzione della polvere negli organi respiratori. Sarebbe quindi utilissimo per tutti il tagliarla, ma non rasarla; necessario poi conservarla agli operai che vivono in mezzo a polveri e a quelli che viaggiano nel deserto.**

Fu constatato che le persone che portano mustacchi, vanno meno *soggette* **ai** *dolori* **dei denti, e che questi si guastano meno.**

×

La sfinge. Sciarada.

Se trovi il *primo* **al mio** *secondo* **unito,**
D'amor t'accendi e chiedi amore, aita;
Eppur quei due che t'han così colpito
Spengono, uniti ancora, amore e vita.
In due regni è l'*intier* **ed oh ria sorte!**
Se in un suo frutto è vita, in altro è morte

Spiegazione del monoverbo precedente.

ZINZINO (z *in* **z** *in* **o)**

×

Per finire.

In un romanzo di appendice:

« ... Questo colpo era troppo forte per il povero conte. Affranto da tali emozioni: egli cadde bocconi, mentre Domingo terminava il suo racconto.

« Quando si rialzò, aveva cessato di vivere. »

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Le prediche politiche di un Gesuita

Scrivono da Cividale all'*Adriatico*:

« Nel nostro Duomo predica un Gesuita, che si permette un linguaggio offensivo per le istituzioni dello Stato e le persone che lo rappresentano, scagliandosi indecentemente ora contro l'esercito, ora contro la scuola, ora contro la giustizia, ecc.

« Certe espressioni le persone educate non dovrebbero usarle: lasciando però da parte questo, e scusandolo con un cieco fanatismo, è giusto notare che se qualcheduno si permettesse di dire in piazza a dieci persone radunate la metà di quello che dice quel Gesuita intollerante a centinaia di persone, senza che alcuno lo molesti, sarebbe senza pietà condotto a meditare sulla libertà di parola dai zelanti custodi dell'ordine. »

A proposito di quanto abbiamo scritto ieri nel nostro primo articolo!

E poi costoro non vogliono sentirsi dire che non sono sacerdoti di Cristo, ma mestatori politici congiuranti contro la Patria; e pretenderebbero di non essere mostrati a dito e combattuti come tali!

CONFERENZA AGRARIA

Latisana, 1 marzo.

L'altro ieri in S. Michele al Tagliamento, per iniziativa del Circolo agricolo, il professore Stradaioli, dinanzi un affollatissimo uditorio, tenne una conferenza sulla *potatura e concimazione delle viti.*

Inutile dire quanta utilità apportino simili conferenze alla classe degli agricoltori: il numero straordinario degli intervenuti, e le frequenti domande per schiarimenti, che venivano rivolte al conferenziere dagli astanti, sono una prova bastante dei vantaggi che se ne ricavano e dell'interessamento che si prende.

La conferenza, tenuta con un linguaggio appropriato a tali temi, e con profonda conoscenza della materia, durò con le relative interruzioni quasi due ore, e fu applaudita.

Pordenone, 1 marzo.

Società operaia

In seguito alle parziali elezioni di domenica 18 corr., 12 dei vecchi consiglieri della Operaia diedero le proprie dimissioni, alle quali si deve dare un carattere di protesta contro il risultato delle elezioni predette.

Rimasti in carica quattro dei vecchi consiglieri, ai quali si aggiunsero gli otto *neo* eletti, la sera di lunedì si doveva procedere alla nomina delle cariche. Ma dietro proposta del consigliere Baschiera, rassegnavano tutti, e se ne va data lode, le proprie dimissioni, per indire le elezioni generali. Queste avranno luogo il giorno 11 marzo p. v.

Processo per lesioni personali.

Scrivono da Pordenone:

Zanetti Giacomo, Tomè Giovanni e Spinato Celesto, comparvero ieri (28 febbraio) avanti questo Tribunale sotto la grave imputazione di lesioni personali, importanti pericolo di vita o malattia per 4 mesi, a danno di Igne Giovanni di Francenigo. Alla udienza molti testi affermarono che l'Igne con altri compagni trovavansi a rubare nei campi dei giudicabili, e che la malattia in gran parte era stata simulata; il perito prof. Basilio Frattina confermò scientificamente la seconda circostanza.

Il procuratore del re (avv. cav. Sellenati) ritenuto essere emerse le prove del furto da parte del querelante e dei compagni, e della guarigione seguita prima dei 20 giorni e senza pericolo di vita, limitò l'imputazione domandando la condanna ad un mese di reclusione. Il difensore (avv. G. B. Cavarzerani) chiese i benefizi della preterintenzione, della complicità corrispettiva, e delle attenuanti generiche. Il Tribunale condannò gli imputati a soli tre giorni di detenzione per cadauno.

Personale insegnante. Il Bollettino della P. I. uscito ieri contiene la seguente disposizione:

Chabod, professore in aspettativa, è chiamato a prestare servizio alla Scuola Tecnica di Cividale.

Furto sacrilego. Nella chiesa parrocchiale di Orsaria (Premariacco) certo Emilio Jeronutti d'anni 13, aperta mediante un chiodo la cassetta dell'elemosine, rubava lire 25 in più riprese.

Omicidio colposo. In Avausa (Prato Carnico) certa Maria Facchin fu Rosario d'anni 39 vedova di Giov. Battista Del Fabbro, permettendo imprudentemente che la sua figlia Maddalena d'anni 5, trasportasse da un sito all'altro una tazza contenente brodo bollente, fu causa che detta bambina passandole vicino la rovesciasse addosso ad una sua sorellina d'anni 5, che la madre teneva sulle ginocchia, la qual bambina riportò ustioni alle spalle per cui molti giorni dopo dovette morire.

Ferite reciproche. Venne arrestato Angelo Golino di Venzone e denunciato Francesco Di Bernardo del detto paese perchè in rissa fra loro per frivoli motivi, il primo riportò lesioni alla faccia prodotte da graffiature guaribili in otto giorni ed il secondo lesione di coltello alla bocca guaribile in giorni quattordici.

Operai che querelano. In E*nemonzo gli operai* Pietro Chiaruttini, Luigi Sopracasa, Vittorio Chiaruttini e Giacomo Pivotti si querelarono direttamente al signor Pretore di Ampezzo di essere stati chiamati ladri da certo Giovanni Pascoli.

Che sia una simulazione? Antonio Picon da San Leonardo essendo ubbriaco narrò di essere stato sore sono, rincasando da Cividale, aggredito da tre sconosciuti nella località San Quirino, e depredato di tre biglietti da lire 50 della Banca Toscana, che però, secondo egli racconta, trovò due giorni dopo nella sua camera con un bigliettino sul quale erano scritte le seguenti parole: *Siamo pentiti del fallo.*

Data l'inverosimiglianza del racconto del Picon, che lo fece in istato d'ubbriachezza, e dato anche che avvengono in quei paraggi frequenti simulazioni di reati, i reali carabinieri fanno indagini per verificare quanto ci sia di vero nelle narrazioni del Picon.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria pel giorno di mercoledì 28 marzo 1894 alle ore 11 ant., per discutere e deliberare intorno ai seguenti affari:

Seduta privata

1. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla proposta pel conferimento di un posto del Legato Cernazai *nell'Istituto per le figlie dei militari italiani in Torino.*
2. Assegno alla vedova dell'ingegnere provinciale nob. Lodovico di Caporiacco.

Seduta pubblica

3. Nomina di un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa pel bienno 1894-95.
4. *Comunicazione* di deliberazione d'urgenza relativa a storno di fondi a favore dell'art. 14 del bilancio 1893 *« mantenimento dei maniaci poveri ».*
5. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere favorevole sulla domanda di Venier Giovanni di Villa Santina per legittimazione d'uso d'acqua del Tagliamento.
6. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu approvato lo Statuto del Consorzio idraulico di seconda categoria a difesa del torrente But.
7. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla vendita alla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di un terreno del Legato di Toppo-Wassermann.
8. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa al pagamento a favore del Comitato di Stralcio del Fondo Territoriale del residuo capitale ed interessi in dipendenza al contratto 12 marzo 1880.
9. Comunicazione di deliberazione deputatizia colla quale fu praticato uno storno dal fondo di riserva a favore dell'art. 53 del bilancio provinciale del 1893.
10. Parere sul concentramento nella Congregazione di Carità di Gajarine dell'Istituto Elemosiniere di Francenigo.
11. Parere sul concentramento nella Congregazione di Carità, del Legato Zanuttini a favore di nubende povere della Parrocchia di Nimis.
12. Parere sulla costituzione del Consorzio idraulico *interprovinciale* Venezia-Udine per opere di seconda categoria a destra del Tagliamento e Cosa e a sinistra del Lemene.
13. Domanda di concorso alla provincia per impianto della navigazione fluviale a vapore.
14. Concorso nella spesa per la bonifica della palude comunale di Muzzana del Turgnano.
15. Domande per collocamento di ciechi nell'Istituto di Padova.
16. Sulla domanda di concorso nella spesa per la rettifica della strada provinciale di Motta fra San Vito al Tagliamento e il ponte San Marco.

Società operaia generale. La Commissione di scrutinio per la elezione di tredici Consiglieri della Società operaia generale, avverte che domenica p. v. le urne resteranno aperte al Teatro Nazionale dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Società di Tiro a Segno di Udine. Domenica p. v. 4 corrente il Campo di Tiro sarà a disposizione dei soci per esercitazioni dalle ore 13 alle 17.

Nella domenica successiva 11 corr. avrà luogo la seconda gara domenicale a tenore del programma 18 ottobre 1893.

La Presidenza.

Croce Rossa Italiana. (*Sotto Comitato di Sezione di Udine.* In relazione agli articoli 17 dello statuto sociale e 79 del regolamento organico, i soci di questa sezione sono invitati all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno di domenica 11 marzo corr. alle ore una e mezza pom. nella sala di scherma in via della Posta.

Ordine del giorno.

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Approvazione del consuntivo e resoconto morale 1893.
3. Sorteggio ed elezione di 3 membri del Sotto Comitato.

Il Presidente
comm. co. A. di Prampero senatore

Il Segretario
Co. dott. Andrea Gropplero

Statuto — art. 17 — Le Assemblee generali sono sempre legali, e valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di dicembre 1893:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente		N. 2,655,216
Idem emessi nel mese di dicembre	»	31,248
		N. 2,686,464
Id. estinti nel mese stesso	»	9,255
Rimanenze		N. 2,677,209
Credito dei depositanti in fine del mese precedente		L. 388,094,880.30
Depositi del mese di dicembre	»	19,966,600.13
		L. 408,016,480.43
Rimb. del mese stesso	»	20,226,547.64
Rimanenza		L. 387,834,932.79

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di febbraio 1894 alla stagionatura:

Greggie colli	n. 44	k. 4390
Trame »	» 9	» 700
Organzini	» 1	55
Totale colli	n. 54	k. 5145

all'assaggio:

Greggie	N. 161
Lavorate	» 4
Totale	N. 165

I nuovi biglietti da due lire. Il testo dei biglietti da due lire che verranno emessi prossimamente, è il seguente:

Buono di cassa — a corso legale — da due lire.

Il biglietto è un rettangolo bruno rosso. Entro una cornice a destra è scritto:

« I buoni di cassa posti in circolazione sono garantiti e coperti per intero da monete divisionali italiane d'argento, immobilizzate nelle Tesorerie dello Stato e destinate espressamente a questo scopo. »

Essi saranno per 60 milioni di lire in 30 serie da un milione ciascuna.

La licenza d'onore nei Ginnasi e nei Licei. La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il seguente Decreto:

art. 1. E' ristabilita *negli studi* classici d'istruzione secondaria del regno la *licenza d'onore*, e la gara fra i licenziati d'onore dal Liceo.

art. 2. Conseguiranno, a cominciare dalla fine del corrente anno scolastico, la *licenza d'onore*, gli studenti dei ginnasi e licei regii, che al chiudersi del rispettivo corso quinquennale e triennale, saranno, per effetto delle classificazioni annuali, dispensati in ciascun anno e per ciascuna materia dall'esame, ottenendo alla fine dell'ultimo anno la lode, se studenti del Ginnasio, in non meno di tre materie, fra le quali l'italiano ed il latino, se studenti del Liceo, in non meno di quattro, fra le quali pure l'italiano e il latino.

art. 3. Il conferimento delle *licenze d'onore* sarà fatto solennemente in tutti i Ginnasi e Licei del Regno, nel giorno della inaugurazione degli *studi*.

art. 4. Fra i licenziati d'onore del Liceo sarà indetta *ogni anno* una gara, da tenersi in Roma, nel tempo e nei modi che verranno determinati da speciale ordinanza ministeriale.

art. 5. La gara sarà fatta un anno sulla letteratura italiana, e un anno sulla latina, alternativamente. Alla fine del corrente anno scolastico avrà luogo la gara, sulla letteratura latina; l'ordinanza ministeriale stabilirà le prove di essa ed i premi.

art. 6. E' abrogato l'art. 24 del nostro decreto 16 settembre 1893, che stabilisce le norme per gli esami negli istituti d'istruzione secondaria classica.

Cucina economica popolare di Udine. Stato delle razioni di vitto smerciate dalla Cucina nel mese di febbraio 1894:

Minestre smerciate agli individui concorrenti con denaro, con buoni di privati e della locale Congregazione di carità:	N.	5,416
Carne	»	158
Pane	»	3,981
Vino	»	452
Formaggio	»	58
Verdura	»	758
Brodo	»	—
Totale razioni	N.	10,823

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

A norma del pubblico si riportano qui sotto i risultati della verificazione effettuata addì 27 febbraio p. p. circa il peso ed il prezzo del pane di 1. qualità tenuto in vendita dai fornai di questo Comune.

Per opportuno raffronto s'indicano pure i prezzi accertati nell'ultima verificazione del 4 settembre 1893 avvertendo che allora il prezzo del frumento era in media di lire 18.50 il quintale, e presentemente di lire 19.72.

Dal Municipio di Udine, li 28 febbraio 1894.

Il Sindaco *Elio Morpurgo*

COGNOME E NOME del fornaio	Situazione dell'esercizio	Prezzo d'una bina	Peso d'una bina	Prezzo ragg. a 1 chilogram.	Prezzi giusta l'ultim. accert. 4 sett. 93	Osservazioni
Città						
Cantoni Giuseppe	Via Canciani n. 5	18	510	35	43	
Pesante Rosa	Piazza Merc. Nuovo	14	365	38	—	
Bonassi-Lucich Maria	Via Grazzano 102	16	415	38	42	
Taisch Claudio	» Palladio 1	15	380	39	40	
Giuliani Ferdinando	» Pracchiuso 33	15	385	39	43	
Colussi Angelo	» Villalta 22	15	383	39	44	
Varlolo Nicolò	» Poscolle 60	16	410	39	46	
Pesante Giacomo	» Villalta 74	15	363	41	43	
Cremese-Cargnelutti Anna	» Gemona 58	14	340	41	47	
Disnan Carlo	» Grazzano 5	16	387	41	48	
Bulfoni Giovanna	Piazza M. Nuovo	15	347	43	—	
Lodolo Giuseppe	Via Pracchiuso 89	15	345	43	43	
Querincig Antonio	» Erbe 2	15	348	43	44	
Cucchini Angelo	» Valvason 5	15	342	43	44	
Missoni Giovanna	Piazza M. Nuovo	15	343	43	44	
Rossi Teresio	Via Cavour 3	15	345	43	48	
Passero-Morassi Angelica	» Ronchi 73	10	230	43	—	
Molin-Pradel Sebastiano	» Bertolini 8	15	340	44	44	
Mulinaris Fratelli	» Sarpi 2	15	340	44	45	
Furlani Giov. Batt.	» Aquileia 53	15	334	44	48	
Peer Domenico	» Cavour 12	15	340	44	49	
Coccolo Giovanni	» Mantica 17	14	308	45	43	
Cremese Giuseppe	» Grazzano 18	16	345	46	45	
Pittini Vincenzo	» Manin 9	16	348	46	45	
Toiani-Guatti Maria	» Poscolle 36	16	338	47	52	
Nel Suburbio e Frazioni						
Colautti Giovanni	Chiavris 114	16	570	28	31	Escluso il dazio d'introduzione in città che è di cent. 90 per quintale di pane.
Feruglio Eugenio	» 11	16	538	29	—	
Disnan Giovanni	Cussignacco	16	515	31	37	
Todero Luigi	»	16	453	35	36	
Zoratti-Contardo Rosa	Sub. Grazzano	16	438	36	36	

Elettori amministrativi. Riveduto dal Consiglio Comunale nella seduta del 28 febbraio decorso le Liste degli elettori amministrativi del Comune di Udine, si avverte che le medesime staranno pubblicamente esposte fino a tutto il giorno 15 corr.

Gli eventuali reclami dovranno essere proposti alla Giunta provinciale amministrativa non più tardi del 15 marzo corr.

Elettori politici. Eseguita la compilazione delle liste elettorali politiche si avverte che le medesime trovansi depositate a libera ispezione presso questo Ufficio Municipale, sezione di Stato Civile ed Anagrafe e che gli eventuali reclami contro le liste stesse dovranno prodursi entro il giorno 15 corr.

Elettori commerciali. Riveduto dal Consiglio Comunale nella seduta del 28 febbraio decorso le Liste degli elettori commerciali del Comune di Udine, si avverte che le medesime staranno pubblicamente esposte fino a tutto il giorno 15 corr.

Gli eventuali reclami dovranno essere proposti alla locale Camera di Commercio non più tardi del 31 marzo corrente.

Una questione d'igiene. Un egregio amico ci manda la seguente:

La *Scena Illustrata*, che si pubblica a Firenze due volte al mese, ha pieno diritto di occupare onorevolissimo posto fra i pochi ottimi periodici letterari italiani; fra quelli, proprio, i quali si sollevano dalla folla oscillante dei mediocri e dei meschini.

Eletta, variata, dilettevole ed istruttiva, è in ogni numero la copia degli scritti, interessante, artistica, la scelta delle curate e la riproduzione delle incisioni; mite il prezzo d'abbonamento.

Se non che, avvi il suo guajo — guajo, per fortuna, facilmente amovibile —; ed il guajo sta nei caratteri. Non è già che i caratteri non siano tipograficamente perfetti e scelti; ma buona parte degli articoli viene stampata in caratteri così minuti e così poco neri (i corsivi specialmente), che chi non abbia acuta visiva squisita, riesce a rilevarli con disgustosa fatica.

Sappiamo che i primissimi giornali delle più grandi città d'Europa e d'America, danno l'esempio ed impongono la moda dei caratteri fittissimi e minutissimi. Ciò non vieta che l'igiene tale moda riprovi, come quella che attenta all'incolumità della vista altrui, od almeno costringe al disagio od alla fatica.

Sappiamo ancora che l'igiene difficilmente riesce a far giustizia della moda; ma, anziché rassegnarvisi, usiamo del nostro diritto di protestare.

E, non solo, ma aggiungiamo che: torturare gli occhi dei lettori con stampa minuta e poco marcata — come con calligrafia impossibile — (poco invidiabile privativa dei grandi ingegni), oltre ad essere *un reato di lesa igiene*, è, addirittura, un delitto di *leso galateo*.

Astrazione fatta dal ridicolo risparmio di carta, non può, la moda da noi riprovata, ad altro risultato approdare, se non a quello di defraudare il numero dei lettori dello stampato, e di rendere male decifrabile, e quindi male interpretato, lo scritto. Y.

Sarebbe un padovano il fortunato? Scrivono da Padova all'*Adriatico*:

«Dicesi che il premio della Lotteria Italo-Americana di lire 200,000, sia stato vinto a Padova. La voce avrebbe origine dal fatto che a Padova fu venduta una cartella che dista da quella vincente solo venti numeri».

Un annegato
Credesi sia lo scomparso Cernoja.

Nella roggia di Persereano, Comune di Pavia d'Udine, venne trovato il cadavere di un uomo. Furono avvertite le autorità subito, e nel pomeriggio il Pretore del secondo Mandamento e l'ispettore di P. S., si recheranno sul luogo per le indagini relative.

Dai connotati credesi che l'annegato sia quel Simone Cernoja dei Casali Blasin in Comune di Savogna, che, come abbiamo ripetutamente narrato, scomparve da Udine e nulla più di lui si seppe, sino dal 1. febbraio p. p.

L'ora tarda non ci permette di dare maggiori particolari.

Mezza Quaresima. I Veglioni della scorsa notte, furono, al solito di ogni anno, poco animati.

L'agnello estratto al Nazionale fu vinto dal n. 319 ed ancora non si è presentato nessuno a ritirarlo, e quello estratto da Cecchini fu vinto col n. 125 da certo Pietro Nosolli di Buttrio.

Istituto Donadi. Gentilmente invitati, abbiamo assistito ieri sera al trattenimento dato in questo Istituto.

In buon numero gli accorsi, ricevuti con perfetta cortesia dall'egregio Direttore.

Il programma era un po' lungo, ma in generale soddisfò gl'intervenuti. Piacquero gli allievi Fulin e Pandolfi, l'uno col violino, l'altro col flauto. Il maestro Marchi accompagnò egregiamente al piano.

Bravi anche i dilettanti nella vecchia commediola *I denari per la laurea*, e nella farsa *I tre bravi*.

L'Istituto Filodrammatico questa sera, come abbiamo già annunciato, darà nel Teatro Minerva il secondo trattenimento.

Avvertiamo i soci che faranno bene a non mancare.

Eravamo da parecchi giorni a conoscenza della sorpresa preparata dalla presidenza; non l'abbiamo pubblicata perchè restasse.... una sorpresa.

Ora che non può più essere tale dal momento che un altro giornale l'ha spifferata, comunichiamo che al trattenimento prenderà parte l'artista signor Francesco Doretti.

Disgrazia. Alle 3 e mezza pom. di ieri, certo S. F. fu Ferdinando, d'anni 44, da Udine, domiciliato in via Tiberio Deciani n. 35, scivolando disoccupato, precipitava da una finestra interna del suo domicilio al secondo piano, producendosi diverse lesioni piuttosto gravi in varie parti del corpo. Fu subito ricoverato in questo Ospitale civile.

Teatro Sociale. Domani a sera prima rappresentazione della Compagnia Pasta-Di Lorenzo, colla commedia di Pailleron: *Il mondo della noia*.

Il viale del Cimitero. Ci scrivono:

Il bellissimo viale di platani che conduce al nostro Cimitero, è ridotto dalla mano dell'uomo in uno stato veramente miserevole. Nel 1893, si tagliarono tutti i rami collocati inferiormente, lasciando in tal modo scoperta la via ed i passeggeri ai cocenti raggi del sole: ora si sono tagliati anche i rami superiori, riducendo quelle povere piante a dei veri scheletri da servire di spauracchio ai passeri. Ma se queste piante non hanno da servire nè di abbellimento nè di utilità per il pubblico, si levino una buona volta, e così si risparmierà la spesa per la loro periodica tosatura, e sarà tanto di guadagnato per la cassa del Comune.

Incendiucolo. Stamattina s'era sviluppato il fuoco in una bica di paglia a Paderno nel cortile dell'osteria sita sulla strada detta *Tresemane*.

Accorsero i pompieri con due macchine, ma oramai il piccolo incendio era stato spento con lieve danno per la paglia bruciata.

Le solite farfalle notturne. Iersera alle 9 e mezza in Giardino grande vennero arrestate le farfalle notturne Alice Bagato, d'anni 18, da San Daniele, ed Antonietta Comelli, d'anni 27, da Nimis, perchè oziose, vagabonde, prive di mezzi di sussistenza, ecc.

Alle ore 21 del giorno 1 marzo cessava di vivere

Maria Bertolissi

d'anni 8 e mezzo.

I genitori avv. Remigio e Paolina Rizzani, ed i parenti tutti, ne danno il tristissimo annunzio pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 2 marzo 1894.

I funerali seguiranno domani, sabato 3 corrente, alle ore 9, nella Chiesa Parrocchiale di S. Quirino, partendo dalla via Tiberio Deciani, N. 40.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1-3-94	ore 9	ore 15	ore 21	gio. 2 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	765.8	755.8	758.8	75.71
Umido relat.	70	47	89	65
Stato di cielo	coperto	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	calma	calma	calma	calma
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	—
Term. centigr.	8.0	14.8	8.2	7.0

Temperatura (massima 15.8 / (minima 5.0

Temperatura minima all'aperto 3.8

Nella notte 4.0 e 12.0

Tempo probabile:

Venti deboli vari — Cielo vario con nebbie e qualche pioggia.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1.

Presidenza *Biancheri*.

Il Presidente comunica l'autorizzazione degli Uffici alla lettura di una proposta di legge dell'on. Rinaldi sui provvedimenti agrari.

Procedesi poi alla votazione per la nomina delle commissioni incaricate di esaminare i provvedimenti finanziari e i pieni poteri. Si lasciano le urne aperte.

Rava (sottosegretario alle Poste e Telegrafi) risponde alla interrogazione dei deputati Garavetti, Castoldi, Cocco-Ortu e Giordano-Apostoli, per conchiudi inadempimenti per parte della Società di navigazione generale italiana dei patti stabiliti dalle Convenzioni marittime.

Sonnino (ministro del Tesoro) risponde a Rubini e altri, sulla deficienza dei buoni di cassa; dice sperare che nella seconda metà di marzo possano essere messe in circolazione le monete di nikel, e forse, anche i buoni da due lire.

Crispi (ministro dell'interno) risponde all'interrogazione dei deputati Rubini, Tortarolo, Bettolo e Fasco, sulle condizioni del Lazzaretto dell'Asinara.

Seguono nuove interrogazioni e interpellanze sui fatti di Sicilia e della Lunigiana.

Parla prima Cimbelli, quindi La Vaccara suscitando continuamente l'ilarità della Camera.

Quindi ha luogo uno dei soliti incidenti Imbriani.

Egli vuol scagionare la Puglia dalla accusa di rivoluzionaria lanciata da Crispi. Parlando poi dei fatti di Bari, esclama: Eravi colà un funzionario desideroso di carriera...

Voci: Chi è? Chi è?

Imbriani: — Il consigliere delegato Minervini! Egli ha detto cose false. Le sue informazioni furono bugiarde!!

Biancheri (presidente della Camera): — Non dica queste parole.

Imbriani: — Come devo dire, se le cose sono vere?

Biancheri: — No! Ella aveva il dovere di informarsi bene.

Imbriani dice che il rapporto dell'autorità è disforme dai fatti accaduti.

Quando parla del discorso pronunciato dal guardasigilli ieri, lo dice addirittura deplorevole. Dopo un tale discorso — grida — nessuno potrebbe restare al banco dei ministri, in un paese liberale. Poi, rivolto al guardasigilli: Avete fatto la difesa di quelle Commissioni miste, delle quali in Francia, dopo il colpo di Stato del 1851, Vittor Hugo disse: *Grattate grattate, e sotto le Commissioni miste, troverete il fango ed il sangue*.

A questo punto dalla tribuna pubblica un giovinotto grida: *Bene!*

Un usciere lo invita, subito ad andarsene fuori.

Il giovinotto s'oppone dicendo: Io che cosa feci?

L'usciere si limita a mostrargli la tabella che vieta agli uditori alcuna manifestazione.

Imbriani prosegue, tuonando: Potete obbligarci a tacere; potete obbligarci anche a farci fucilare.... *(Risate, rumori enormi)* ma non ci impedirete mai di amare la libertà. *(Le risa proseguono.)* Non ridete, non ridete! Forse non è impossibile che dobbiate provare che cosa sia libertà.

Conchiude: Auguro un'Italia grande e prospera, libera, forte, completa.... *(Molti rumoreggiano).*

Imbriani si eccita allora oltremodo, e grida: Come! Non volete un'Italia completa? Non la volete completa? Se non sentite l'Italia nel cuore, siete traditori!! *(Rumori).*

Imbriani, più eccitato ancora: Quando mi si fanno delle obbiezioni, rispondo; quando sento grugnire, mi limito a dire a chi grugnisce che li disprezzo. *(Rumori in tutta la Camera).*

Biancheri: — Onorevole Imbriani, usi parole diverse, verso i colleghi.

Imbriani: — La parola detta non la ritiro; la rivolgo a coloro i quali grugniscono. *(Applausi dall'Estrema Sinistra.)*

Biancheri: — Coloro fecero male, ma....

Imbriani: — Il biasimo della presidenza ricade su loro, non su me.

Parlano quindi Bonajuto, Altobelli, Bovio e Sacchi.

Il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Si comunicano quindi le solite interrogazioni, e si leva la seduta.

Risultato della votazione per la nomina della commissione per i provvedimenti finanziari:

Eletti: Guicciardini con voti 235, Vacchelli 249, Carcano 218, Barazzuoli 205, Di Blasio 201, Cappelli 200, Luzzati 194, Branca 185.

Vi sarà ballottaggio fra: Chiesa che ebbe voti 155, Bertollo 155, Caetani 154, Cadolini 148, Bertolini 126, Pompili 116, Prinetti 115, Colajanni 96, Vollaro 92, Mussi 89, Marcora 85, Fili 76.

Una disgrazia alla stazione di Chiasso

Nella stazione di Chiasso un impiegato ferroviario svizzero a nome Mariani venne sorpreso da un treno in moto mentre egli stava sul binario: i carrozzoni passarono sul corpo del disgraziato stritolandolo orribilmente.

Un bambino di dieci anni che si uccide perchè la mamma non ha voluto dargli quattro soldi.

Ieri il decenne Paolo Sorge, abitante nella rue Charlot a Parigi, incollerito perchè sua madre gli aveva negato venti centesimi coi quali egli voleva comperarsi delle figurine, corse nella camera di suo padre, si impadronì a grande fatica di una rivoltella carica a sei colpi, e, puntandosi l'arma alla tempia, fece esplodere il colpo.

Accorsi i parenti lo trovarono a terra semivivo, in un lago di sangue. Il suo stato è disperato.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Convenzione Franco-Russa

Parigi 1 — Il *Gaulois* pubblica una corrispondenza da Pietroburgo affermante che la convenzione militare franco-russa venne firmata durante le feste franco-russe. La convenzione ha carattere puramente difensivo.

Gladstone dovrà ritirarsi

Londra 1 — Il segretario particolare di Gladstone, in una intervista, dichiarò che la vista di Gladstone è diminuita rapidamente in questi ultimi mesi, cioè dal giorno in cui ricevette in un occhio un pezzetto di pane mentre trovavasi alla stazione di Chester; quindi la sua dimissione non potrebbe protrarsi a lungo.

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 1 marzo 1894.

Grani

Frumento	all'ett. da L.	—.— a —.—
Granoturco	» da »	9.00 a 10.60
Giallone	» da »	10.60 a —.—
Giallonc ino	» da »	—.— a —.—
Semi Giallone	» da »	10.40 a —.—
Cinquantino	» da »	8.50 a 8.90
Segala	» da »	—.— a 0.—
Sorgorosso	» da »	—.— a —.—
Lupini	al quint. da »	—.— a —.—
Fagiuoli (del piano	» da »	18.— a —.—
Fagiuoli (alpigiani	» da »	30.— a 38.—
Orzo brillato	» da »	—.— a —.—
Patate	» da »	5.— a 6.—

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	7.25 a 7.40
Fieno » II.	» da »	6.50 a 7.—
Fieno della bassa I.	» da »	6.— a 6.50
Fieno » II.	» da »	5.— a 5.75
Paglia da lettiera	» da »	4.00 a 5.—
Legna tagliate	» da »	2.15 a 2.40
Legna in stanga	» da »	2.— a 2.25
Carbone I. qualità	» da »	6.80 a 7.08
Carbone II. »	» da »	5.75 a 6.20

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio

Pollame

Capponi	al Kg. da »	1.— a 1.15
Galline	» da »	1.— a 1.10
Polli	» da »	1.— a 1.15
Polli d'India maschi	» da »	0.90 a 0.95
» femmine	» da »	0.95 a 1.05
Anitre	» da »	0.95 a 1.05
Oche	» da »	0.90 a 1.10
» morte	» da »	0.— a 0.—

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	2.10 a 2.20
Burro del monte	» da »	0.— a 0.—
Formaggio (del monte	» da »	0.— a 0.—
Formaggio (del piano	» da »	0.— a 0.—
Uova alla dozzina	» da »	0.54 a 0.60

Frutta

Pere	al quintale da lire	—.— a —.—
Pomi	» »	6.50 a 10.—
Castagne	» »	6.— a 10.—
Susini	» »	—.— a —.—
Noci	» »	—.— a —.—

Antonio Angeli, *gerente responsabile*.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 2 Marzo 1894.

Rendita	22 feb.	23 feb.	24 feb.	26 feb.	27 feb.	28 feb.	1 mar.	2 mar.
Ital. 5 % contanti ex coup.	86 ½	86.—	86.—	86.30	86.25	86.—	85.50	85.—
» fine mese	86 ½	86.05	86.05	86.35	86.25	85.10	85.60	85.30
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.—	90.—	90.—	90.—	90.—	90.—	90.—	88.—
Obbligazioni								
Ferrovie d'Italia	304.—	302.—	302.—	302.—	305.—	305.—	305.—	303.—
» 3 % Italiane	285.—	285.—	285.—	286.—	285.—	285.—	287.—	285.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	458.—	458.—	458.	458.—	455.—	459.—	454.—	455.—
» 4 ½	485.—	485.—	480.—	487.—	485.—	485.—	475.—	475.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—
Fer. Udine-Pontebba	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—	509.—	509.—	508.—	509.—	502.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Azioni								
Banca d'Italia	890.—	840.—	935.—	930.—	940.—	945.—	940.—	930.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	215.—	215.—	215.—	—.—	200.—	200.—	200.—	200.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	83.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	615.—	610.—	608.—	—.—	598.—	595.—	595.—	595.—
» » Mediterranee	469.—	460.—	460.—	215.—	452.—	451.—	450.—	460.—
Cambi e valute								
Francia chèque	114.—	114.10	115.—	115.—	115 ½	115 ¼	114 ¾	115.—
Germania »	140.—	140 ½	141.—	141 ½	141 ½	141 ¾	141 ½	141 ½
Londra »	28.73	28.75	28.97	28.90	29.—	28.97	28.98	29.01
Austria e Banconote »	2.29	2.29	2.30	2.31	2.31	2.31	2.31	2.31
Napoleoni »	22.72	22.75	22.87	22.95	23.—	23.—	22.95	—.—
Corone	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	76.—	74.45	74.15	74.42	73 ¾	73 ¾	74.17	73.80

Tendenza incerta.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco